



**PROPOSTA DI PROGETTO  
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI  
COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERO  
“GRECIA – ITALIA” 2007-2013**

**PROGETTO M.A.P.**

*Methodology, archaeology, public. Tecnologie per il  
paesaggio culturale*



## Contenuti

### 1. Premessa

### 2. Scenario di riferimento

### 3. Obiettivi generali

### 4. Articolazione del Progetto e Contenuti

#### **4.1 Workpackage: Researching & Laboratories (Ricerca e laboratori)**

- Corso di formazione per operatori G.I.S.
- Definizione della metodologia di raccolta dei dati
- Classificazione di informazioni archeologiche esistenti
- Raccolta di nuovi dati archeologici e di dati culturali e paesaggistici
- Realizzazione di mappe conoscitive del territorio

#### **4.2 Workpackage: Laboratory of Civilian Use of the Territory (L.U.Ci.T)**

##### **(Laboratorio di Uso Civile del Territorio)**

- Creazione di un modello di laboratorio di uso civile del territorio
- Definizione di un prototipo di L.U.Ci.T
- Realizzazione di un prototipo di L.U.Ci.T
- Corso di formazione per operatori L.U.Ci.T.

#### **4.3 Workpackage: Construction of a G.I.S. device (Costruzione di un dispositivo G.I.S.)**

- Caricamento dati e sperimentazione
- Creazione e sviluppo di un software G.I.S.

#### **4.4 Workpackage: Tourist routes & Educational workshops**

##### **(Itinerari turistici e laboratori didattici)**

- Progettazione di nuovi itinerari turistici
- Percorsi didattici e scambi culturali
- Laboratori di partecipazione attiva
- Formazione degli insegnanti
- Laboratori didattici

#### **4.5 Workpackage: Information & Publicity (Informazione e pubblicità)**

- Strumenti di pubblicità
- Progettazione e sviluppo del sito web
- Conferenze, eventi e workshop
- Mostre
- Pubblicazioni

### 5. Metodologie e strumenti di intervento

### 6. Risultati attesi al termine del Progetto

### 7. Continuità e sostenibilità del progetto

### 8. Ruoli e competenze dei partners

### 9. Piano di monitoraggio

### 10. Gantt

***Allegato: Justification of budget costs***

## 1. Premessa

Attraverso le opportunità offerte dal bando relativo al programma di Cooperazione Transfrontaliera Grecia-Italia, finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale della Politica di Coesione, si intende proporre un progetto finalizzato a sostenere la promozione del patrimonio culturale e naturale ed accrescere la coesione sociale e culturale di entrambe le sponde della frontiera marittima.

L'originale idea progettuale nella sua lunga fase di strutturazione, ha incrociato diverse competenze, intuizioni ed anche il supporto di soggetti qualificati, i quali hanno arricchito, completato e migliorato il progetto embrionale sino a trasformarlo in un progetto di cooperazione transfrontaliera tra territori greci ed italiani.

Puglia e Grecia sono due regioni mediterranee che, attraverso le testimonianze storiche, presenti sul territorio e la loro cultura, un indissolubile legame che proviene dalla storia, ritrovano insieme, in un rinnovato rapporto archeologico-turistico-culturale, legittime ragioni di attiva cooperazione e di aperta amicizia.

Si è fatto promotore del progetto il comune di Bitetto (Ba), che aveva già in precedenza avviato dei contatti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ed ottenuto la formale approvazione per una serie di attività di carattere archeologico (che riguardavano la realizzazione di un'esposizione, di una carta archeologica e di scavi archeologici) da realizzarsi sul territorio comunale. Al comune di Bitetto si sono affiancati i comuni di Ruvo di Puglia (Ba) e di Modugno (BA), supportati, da un punto di vista tecnico-scientifico, dal Politecnico di Bari, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, dalla H' Heforate of Prehistoric and Classical Antiquities of Corfù e dall'Università di Bari, la quale delegherà il Centro di Ricerca Interuniversitario sull'Analisi del Territorio (CRIAT) per tutte le attività progettuali. Attraverso diverse fasi ed attività di concertazione congiunta, la partnership così composta ha elaborato un progetto molto complesso che, partendo dalla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e culturale dei territori di riferimento, mira a sviluppare un'azione multidisciplinare che integra aspetti prettamente archeologici e di ricerca applicata alla costruzione di Quadri di Conoscenza territoriali complessi e integrati, con attività appartenenti ad altri comparti economici quali: il turismo, la didattica scolastica, la cooperazione transfrontaliera.

## 2. Scenario di riferimento

Il progetto M.A.P. nasce dall'esigenza di valorizzare due territori mediterranei molto ricchi da un punto di vista archeologico, caratterizzati da una storia di contatti che ha origine nella preistoria. Tra il V ed il IV millennio a.C., infatti, grazie ai rapporti tra le due sponde dell'Adriatico ed agli stimoli che giungevano dalla sponda orientale, in Puglia nacquero i primi villaggi stabili dell'Europa occidentale, in cui i gruppi umani iniziarono a fabbricare la ceramica, a coltivare le piante e ad addomesticare gli animali, attività che si erano sviluppate in Vicino Oriente già 11.000 anni fa.

Durante i millenni successivi i rapporti tra Grecia e Italia si sono sempre più infittiti ed articolati, testimoniati dalle numerose tracce storiche ed archeologiche.

Tali tracce fanno parte del paesaggio culturale mediterraneo che accomuna Grecia ed Italia e che rappresenta il risultato della vita e delle attività dell'uomo dalla preistoria ad oggi. Esso caratterizza il nostro patrimonio culturale ed è composto da molteplici fattori, stratificati nel tempo: i dati archeologici, le tecniche di coltivazione tradizionali legate all'addomesticamento del paesaggio (ad es. coltivazione dell'ulivo, della vite, l'innesto, ecc.), i dati sull'architettura rurale (ad es. strutture a secco), le tecniche artigianali (tra cui la realizzazione della ceramica) tra i tanti aspetti. Il progetto è quindi un'occasione di confronto tra varie metodologie di ricerca (archeologiche, paesaggistiche, architettoniche, urbanistiche) al fine di creare una serie di mappe di conoscenza del territorio, che integreranno tra loro proprio questi dati. Alla realizzazione di tali Quadri di Conoscenza parteciperà la collettività che aggiungerà i saperi locali a quelli "esperti", attraverso il coinvolgimento pubblico orientato alle scuole (attivate da specialisti di didattica) e all'intera comunità (con tecniche di ascolto mirato da parte di sociologi urbani).

La sfida è attivare un rapporto positivo tra storia, territorio, istituzioni e comunità. La collettività infatti non sempre conosce la storia del proprio paesaggio culturale e non è consapevole delle risorse latenti che esso offre per politiche di sviluppo locale. Le trasformazioni territoriali, inoltre, in particolare nei nostri contesti, incidono in modo rilevante sugli assetti paesaggistici e ambientali, contribuendo a creare una separazione culturale tra territorio e comunità, oltre a danni ambientali incalcolabili. Si ritiene, quindi che un valido metodo di ricostituzione di un rapporto identitario con il territorio sia quello di prendersene cura e di valorizzarlo anche attraverso un

turismo eco-compatibile attento anche agli aspetti socio-economici del territorio. Ma non essendoci tutela senza conoscenza profonda dei territori, per fare ciò è necessario partire dalla costruzione di Quadri di Conoscenza dei contesti territoriali in esame, con i necessari livelli di integrazione tra settori della ricerca scientifica, istituzioni e comunità per trovare soluzioni condivise per politiche di tutela e valorizzazione territoriale. Si ritiene, inoltre, che gli investimenti nei comparti della conoscenza, consentano processi di innovazione nel settore della formazione e dell'occupazione, costituendo "buone pratiche" replicabili in altri territori. Lo scambio di esperienze tra territori legati da un passato con molti punti di contatto, inoltre, non può che rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza del territorio in cui viviamo, creando e sviluppando una rete di esperienze di innovazione tecnologica e formativa legata al settore della fruizione dei beni archeologici, con importanti riflessi sulla destagionalizzazione e qualificazione dei flussi turistici (turismo culturale, turismo scolastico, turismo verde).

### 3. Obiettivi generali

L'obiettivo generale è quello di mettere in relazione il territorio della provincia di Bari (Bitetto, Modugno e Ruvo di Puglia) con il territorio greco facente parte della Prefettura di Corfù (regione delle Isole Ioniche), utilizzando l'archeologia come strumento di coesione.

Tra le priorità di sviluppo individuate dal bando, il progetto punta a soddisfare la seguente: **migliorare la qualità della vita, sostenere la protezione dell'ambiente ed accrescere la coesione sociale e culturale dei territori coinvolti** (Priority Axis n° 3) e in particolare l'obiettivo specifico di **promozione del patrimonio culturale e naturale** (Specific Objective n° 3.1)

Il progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi nei territori interessati dal progetto:

1. Promozione del patrimonio archeologico
2. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico
3. Conoscenza delle zone archeologicamente sensibili tramite attività di mappatura archeologica
4. Conoscenza del paesaggio culturale attraverso un approccio interdisciplinare (archeologia, antropologia, storia, urbanistica, arte)
5. Promozione di nuove tecnologie finalizzate alla pianificazione e valorizzazione territoriale
6. Scambio di metodologie ed esperienze tra i vari organismi dell'area di cooperazione al fine della pianificazione territoriale e valorizzazione dello stesso
7. Proposta di modelli di sviluppo del territorio utili sia per future pianificazioni urbanistiche che per la creazione di nuove professionalità, da esportare in altri territori pugliesi e greci, a partire dalla conoscenza dell'archeologia e del paesaggio culturale
8. Coinvolgimento delle comunità locali e la riscoperta della propria identità attraverso la relazione col passato
9. Realizzazione di rappresentazioni ed esposizioni innovative che coinvolgano attivamente la comunità attraverso la realizzazione di Laboratori di Uso Civile del Territorio (L.U.Ci.T.)
10. Divulgazione e diffusione della cultura della ricerca archeologica che evidenzino il ruolo sociale dell'archeologia
11. Scambio culturale e creativo tra studenti pugliesi e greci al fine di creare un network
12. Nascita di itinerari turistici di interesse archeologico
13. Nascita di nuove professionalità

Vista, quindi, l'esistenza di una particolare e significativa ricchezza culturale nelle zone scelte come aree interessate nel progetto, si potranno creare reti e servizi che garantiranno un notevole scambio di informazioni utili per attività di gemellaggio, per studenti e per l'intera collettività. Il progetto, dunque, si propone di favorire la promozione delle risorse archeologiche e paesaggistiche dei territori interessati, innovando e valorizzando le risorse umane e professionali dei due contesti locali. Inoltre, intende favorire la conoscenza delle zone "archeologicamente sensibili" dei due ambiti territoriali tramite processi complessi, integrati e interattivi di mappatura archeologica; di descrizione/interpretazione del paesaggio culturale, attraverso un approccio interdisciplinare (archeologia, storia, paesaggismo, urbanistica).

Obiettivo del progetto è promuovere l'implementazione di nuove tecnologie applicate alla pianificazione e valorizzazione territoriale e allo stesso tempo permettere che avvengano scambi di esperienze tra istituzioni e organismi dell'area di cooperazione al fine di una pianificazione territoriale orientata alla tutela e alla valorizzazione. Verranno proposti modelli di governo delle risorse territoriali innovativi ed esportabili, per la formazione di nuove figure professionali. Tutto ciò necessita di pratiche partecipative finalizzate al coinvolgimento delle comunità locali che, da un lato potranno arricchire i quadri di conoscenza attraverso dati della memoria collettiva, e dall'altro rafforzare le identità locali attraverso le nuove forme di conoscenza storica. Peraltro, particolare cura verrà data alla comunicazione pubblica attraverso forme di coinvolgimento delle comunità locali con il sostegno delle nuove strumentazioni informatiche utilizzate per la costruzione dei quadri di conoscenza (siti web, ipertesti multimediali, ecc.) con esposizioni itineranti per la divulgazione e la diffusione della cultura della ricerca archeologica che evidenzino il ruolo sociale dell'archeologia, lo scambio culturale e creativo tra studenti pugliesi e greci al fine di creare network indispensabili per la crescita professionale e comunitaria. Tutto ciò sarà alla base della realizzazione di itinerari turistici di interesse archeologico e la nascita di nuove professionalità.

## **4. Articolazione del progetto e contenuti**

Il progetto nasce da un lavoro preparatorio lungo vari mesi che ha visto il Comune di Bitetto impegnato a contattare i partners più adatti da coinvolgere, in base alle specifiche attività da svolgere in un articolato progetto interdisciplinare. Il lavoro preliminare è consistito in un costante contatto con i partners al fine di raccogliere indicazioni utili alla definizione e sviluppo di un progetto di alto profilo scientifico, ascoltando e registrando le esigenze ed i suggerimenti di ciascuno.

Il progetto M.A.P. intende concorrere a garantire una conservazione ed una presentazione ottimale dei siti archeologici nei centri urbani, dove essi possono apportare un contributo alla qualità della vita ed al sentimento di identità della gente. Quest'esigenza si impone forse con particolare forza nella nostra epoca di trasformazioni sociali e di globalizzazione. Il patrimonio di cui disponiamo sottoterra possiede inoltre le potenzialità per dare impulso a nuove opportunità culturali e educative, così come allo sviluppo sostenibile sul piano locale anche attraverso il turismo.

Le varie attività previste, come la formazione, gli scambi e i tirocini, la ricerca sul campo, l'organizzazione di eventi, favorirà l'identificazione delle responsabilità dei diversi attori impegnati nel progetto, compresi i politici, gli archeologici, gli esperti scientifici ed i responsabili di siti, nell'intento di garantire che l'impatto del progetto M.A.P. sulla conservazione di importanti resti archeologici riceva l'attenzione necessaria.

### **4.1 Workpackage: Researching & Laboratories (Ricerca e Laboratori)**

Si parte da una intensa attività di mappatura del territorio, finalizzata a fotografare lo stato dell'arte ed individuare e classificare le nuove informazioni.

L'obiettivo di questa fase è quello di creare un modello, che possa essere applicato anche in altri contesti, che permetta di raccogliere e classificare informazioni che dalla Preistoria giungono fino all'età contemporanea e esse stesse costituiscono il paesaggio culturale dei territori interessati. Le attività previste ci permetteranno di cogliere le specificità dei vari territori interessati.

La mappatura permetterà di ricostruire il paesaggio antico, conoscere il paesaggio attuale, tutelare il territorio (perché in base ad una carta archeologica si possono aiutare i comuni ad operare scelte programmatiche relative ai futuri piani urbanistici).

Le attività previste in questa fase sono le seguenti:

- a) Corso di formazione per operatori G.I.S.



- b) Definizione di una metodologia di raccolta dati
- c) Classificazione delle informazioni archeologiche già rilevate nei territori italiani e greci interessati nel progetto
- d) Raccolta di nuovi dati archeologici, culturali e paesaggistici
- e) Creazione di mappe conoscitive del territorio

a) La formazione

E' previsto un corso di formazione per operatori G.I.S. in campo archeologico. Avere la possibilità di formare delle persone, permetterà di divulgare più facilmente il modello che si vuole creare nell'ambito di questa prima fase del progetto e che potrà essere applicato anche in altri contesti.

b) Definizione di una metodologia di raccolta dati

Prima di cominciare con la raccolta dati, è necessario poter definire una metodologia di raccolta degli stessi di modo che si possa procedere successivamente ad una elaborazione completa ed interdisciplinare.

c) La classificazione delle informazioni archeologiche

Sarà svolta una analitica individuazione dei dati archeologici conosciuti presenti sui territori interessati nel progetto al fine di procedere alla loro mappatura su G.I.S. La rilevazione di queste informazioni permetterà anche di poter orientare le successive fasi del progetto.

d) Raccolta di nuovi dati

Sarà possibile procedere alla raccolta di nuove informazioni archeologiche attraverso lo studio della cartografia (ad esempio carte geologiche, tecniche, catastali, ecc.) per conoscere le caratteristiche del territorio oggetto di analisi e ricognizioni effettuate da archeologi accreditati rispettivamente presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e l'Eforato di Antichità Preistoriche e Classiche della Grecia, con l'obiettivo di definire mappe archeologiche che visualizzino nuovi siti.

La rilevazione di queste informazioni permetterà di definire carte archeologiche.

e) Creazione di mappe conoscitive del territorio

La costruzione del sistema delle conoscenze, strutturato con l'ausilio di un Sistema Informativo Territoriale rappresenta una operazione rilevante; esso va costruito con la principale finalità di "comprendere" il territorio, nei suoi elementi costitutivi, nelle sue caratteristiche identitarie, nei suoi valori e nelle

sue problematicità, attraverso un'integrazione di saperi esperti (scientifico-accademici), saperi istituzionali (dati ufficiali), saperi locali (portatori di interesse e popolazioni locali). Dunque, una conoscenza 'spessa', attenta agli aspetti qualitativi dei fenomeni, oltre che a quelli quantitativi, e in grado di disaggregare ed esplicitare gli elementi e i sistemi costitutivi della complessità del territorio. Inoltre esso va improntato ad una idea di processualità della conoscenza, intesa come un'evoluzione continua che, per accumulazione e progressivi approfondimenti, viene orientata alla costruzione di un quadro utile e implementabile.

Come già affermato, la costruzione del sistema delle conoscenze è finalizzata alla comprensione dello stato delle risorse del territorio e delle modificazioni cui queste sono sottoposte per effetto soprattutto dell'azione antropica. Approccio e grado di approfondimento delle componenti del quadro conoscitivo dipenderanno da vari fattori: dalle qualità specifiche del sistema territoriale analizzato, dalla consistenza e complessità dei processi in atto all'influenza di dinamiche e infrastrutture di carattere sovralocale.

### **Output previsti**

- ▶ Mappe archeologiche.  
Attraverso queste carte si analizzerà dettagliatamente un determinato territorio. La mappatura seguirà gli step di seguito indicati:
  - Studio della cartografia inerente al campione di territorio interessato
  - Individuazione di un campione di territorio che sia rappresentativo e affidabile da un punto di vista statistico. Esistono vari criteri con cui scegliere un campione statisticamente affidabile: mirato, casuale, stratificato, ecc.
  - Ricognizione archeologica: alcuni specialisti percorrono il territorio in modo sistematico; si posizionano sulla carta le aree in cui si individuano manufatti archeologici (a questo scopo ci si può servire di un GPS per una localizzazione precisa) e contemporaneamente si compilano delle schede che al termine conterranno numerose informazioni utili inerenti al sito (ad esempio estensione del sito, sue caratteristiche geomorfologiche, densità del materiale rinvenuto, tipologia del materiale e sua attribuzione cronologica);
  - Inserimento delle informazioni in un database informatico.
  - Elaborazione dei dati tramite piattaforma G.I.S.
  
- ▶ Mappe storiche, architettoniche, paesaggistiche
- ▶ Creazione di un modello di archiviazione dati finalizzato alla creazione di G.I.S.

- ▶ Individuazione di uno spazio fisico dove archiviare tutta la documentazione raccolta
- ▶ Attività didattica specifica per i diversi laboratori scientifici individuati che prevedono una partecipazione degli studenti in questa prima fase progettuale
- ▶ Individuazione di percorsi ed itinerari turistici

## **4.2 Workpackage: Laboratory of Civilian Use of the Territory (L.U.Ci.T)** **Laboratorio di Uso Civile del Territorio**

Uno dei primi “prodotti” del progetto sarà il L.U.Ci.T, nello specifico un Laboratorio di Uso Civile del Territorio. Spazi urbani dismessi o marginali potranno essere riconvertiti come sedi del L.U.Ci.T., luoghi da dedicare alla sperimentazione di forme museali innovative, finalizzata all'integrazione della collettività e in particolare all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. I nuovi spazi dedicati al L.U.Ci.T. diventeranno anche Laboratori Urbani per la partecipazione della comunità locale. Per la progettazione ci si avvarrà dell'esperienza dell'Università di Bari, nello specifico del Centro di Ricerca Interuniversitario sull'Analisi del Territorio (CRIAT).

Le attività previste in questa fase sono le seguenti:

- a) Creazione di un modello di Laboratorio per Uso Civile del Territorio e definizione di un prototipo di L.U.Ci.T.
- b) Realizzazione del prototipo di L.U.Ci.T.
- c) Corso di formazione per operatori L.U.Ci.T.

### a) Modello del L.U.Ci.T.

La prima azione prevista in questo momento della fase progettuale sarà quella di creare un modello di Laboratorio di Uso Civile del Territorio in modo da ottenere come prodotto finale un prototipo che possa essere punto di riferimento cognitivo rispetto al quale i successivi fruitori potranno realizzare lo stesso ovunque.

### b) Realizzazione del prototipo di L.U.Ci.T.

Di seguito alla creazione del prototipo di L.U.Ci.T., è previsto che lo stesso venga realizzato nei territori interessati dal progetto, nello specifico il Comune di Bitetto e i territori ricadenti nella regione di Corfù.

### c) Corso di formazione per operatori L.U.Ci.T.

Una volta realizzato il Laboratorio di Uso Civile del Territorio, è previsto che sia tenuto un corso di formazione per operatori che dovranno essere

occupati all'interno. Il L.U.Ci.T., infatti, in quanto spazio molto dinamico e dalle forme museali innovative, necessita di personale che sappia rispondere alle esigenze specifiche di questo laboratorio fuori dell'ordinario.

### **Output previsti**

- ▶ Individuazione e recupero di spazi urbani dismessi o marginali per la realizzazione del L.U.Ci.T.
- ▶ Realizzazione del L.U.Ci.T.
- ▶ Individuazione di laboratori scientifici all'interno del L.U.Ci.T che prevedano una partecipazione degli studenti di ogni ordine e grado
- ▶ Individuazione e realizzazione di forme museali innovative capaci di diventare centro di partecipazione attiva della collettività

### **4.3 Workpackage: Construction of a G.I.S. device (Costruzione di un dispositivo G.I.S.)**

Da diversi anni l'impiego dei sistemi informativi territoriali (sinonimo italiano di G.I.S.) si è affermato anche in campo archeologico. Ciò è dovuto al fatto che questo sistema è in grado di risolvere una vasta gamma di problemi che affliggono le metodologie di gestione ed analisi dei dati archeologici. Inoltre l'uso del G.I.S. in campo archeologico ha anche un altro vantaggio: l'output grafico di un sistema informativo territoriale riesce facilmente ad attrarre il grande pubblico che generalmente mostra disinteresse per l'archeologia.

La tecnologia G.I.S. è uno strumento in grado di dare supporto ai risultati delle analisi condotte sui dati che si hanno a disposizione grazie a fonti di vario tipo. Essa non si sostituisce alla riflessione condotta sui dati dal ricercatore, piuttosto è un ausilio che permette di rendere più rapida, precisa, coerente ed oggettiva la visualizzazione e misurazione dei dati stessi, durante il processo conoscitivo destinato a trarne informazioni storiche. Mediante il G.I.S., dunque, tutte le informazioni raccolte nella prima fase, potranno essere classificate e mappate "scientificamente".

In questa fase del progetto è previsto che uno dei partner del progetto, nello specifico il Politecnico di Bari, dovrà realizzare il Software relativo al G.I.S. Il Politecnico, oltre ad essere coinvolto in numerosi progetti europei, ha già realizzato il sistema delle mappe di conoscenza del territorio (Quadri Conoscitivi Territoriali) proprio nel Comune di Ruvo di Puglia, partner del progetto. I ricercatori, circa 15, saranno impegnati nella raccolta ed elaborazione dati e definizione di metodologie di classificazione finalizzate all'inserimento dei dati all'interno del G.I.S.

Le attività previste in questa fase sono le seguenti:

- a) Elaborazione dati
- b) Creazione e sviluppo di un software G.I.S.

a) Elaborazione dati

Il Politecnico di Bari, sarà soggetto di questa fase progettuale. Al gruppo di esperti spetterà il compito di raccogliere i dati di archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche", mediante una ricerca che in parte si svolge comunque all'interno delle soprintendenze (gli archivi delle quali conservano spesso informazioni e documentazione ancora inedite). Successivamente verrà effettuata l'elaborazione dei dati che prevede due fasi:

- la "lettura geomorfologica del territorio", vale a dire una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico
- la fotointerpretazione (prevista però esclusivamente per le opere "a rete"), cioè lo studio delle anomalie individuabili tramite la lettura delle fotografie aeree disponibili o realizzabili ad hoc.

b) Sistemi informativi territoriali del progetto M.A.P. (G.I.S.)

In quanto disciplina spaziale l'archeologia ha trovato grandi potenzialità applicative nei Sistemi Informativi Territoriali, i quali permettono non solo di localizzare reperti, siti, insediamenti, ma anche di associarvi un gran numero di attributi (forme, quantità, distribuzioni, geometrie, ecc.) connotandosi al contempo come strumenti di archiviazione e di analisi del dato archeologico. L'archiviazione digitale georeferenziata dei dati di scavo nei cosiddetti Sistemi *intra-sito*, se da una parte costituisce una vera e propria forma di pubblicazione del dato archeologico, dall'altra costituisce il presupposto per avviare ulteriori elaborazioni mediante interrogazioni (estrazione di informazioni dal sistema nella forma di dati testuali, grafici statistiche, visualizzazioni, mappe tematiche) e/o tecniche di analisi spaziale (calcoli spaziali e soprattutto simulazioni). La possibilità di operare analisi spaziali è la caratteristica che distingue i Sistemi Informativi Territoriali dai sistemi informativi classici, in archeologia le potenzialità di calcolo spaziale vengono utilizzate, nei cosiddetti sistemi *inter-sites*, per studiare le distribuzioni dei siti archeologici, le possibili gerarchie spaziali, le relazioni spaziali diacroniche fra elementi antropici, naturali ambientali e socio-politici, mentre le tecniche di simulazione spaziale vengono utilizzate per costruire modelli predittivi per calcolare la posizione geografica e la superficie di siti archeologici non

ancora investigati, ottenendo carte del rischio e del monitoraggio ambientale-archeologico oppure ricostruire contesti paleo-ambientali.

Alcune tra le più diffuse tecniche di analisi utilizzate in archeologia sono:

1. *Le analisi di intervisibilità.* A partire da un modello di elevazione del terreno (DTM) e da informazioni sulla copertura vegetale dello stesso, sulle condizioni meteorologiche e sulla posizione del sole, si può calcolare l'esatta estensione della porzione di territorio osservabile da un sito, permettendo di dare risposta a domande del tipo: quale era un tempo il campo visivo da questo o quel sito?

2. *Le analisi di distanza.* Archiviando i dati archeologici in forma georeferenziata i Sistemi informativi territoriali permettono di svolgere con estrema semplicità e rapidità analisi di distanza. Questo tipo di analisi si utilizza principalmente nei sistemi *inter-sites* per calcolare le distanze tra i siti, tra i siti e i corsi d'acqua, tra i siti e le strade, tra gli insediamenti maggiori e minori, etc.

3. *Le analisi dei bacini di cattura.* A partire dalla morfologia e dalla copertura vegetale, si può calcolare la resistenza all'attraversamento di un territorio e, in relazione ad essa, tracciare i confini dell'area di sfruttamento delle risorse da parte di un sito, tenendo presente però che, come gli studi etnografici ci dimostrano, essi possono variare anche in relazione alle abitudini delle diverse società.

4. *Le analisi del movimento.* Sulla base del modello digitale del terreno e di alcune informazioni paleoambientali (rete idrografica, vegetazione, suoli, fattori di erosione, barriere naturali e artificiali, linee di confine e di frontiera) il sistema calcola le distanze secondo direzioni preferenziali di percorrenza delle popolazioni.

5. *Le analisi di orientamento.* Permettono di individuare gruppi o classi significative di oggetti (tipicamente insediamenti), distribuiti su una superficie in base a determinati elementi, come confini insediativi, barriere geomorfologiche. Lo scopo è quello di identificare sulla base di regressioni polinomiche di coppie di coordinate xy, possibili aggregazioni spaziali degli elementi.

6. *I modelli predittivi.* Le tecniche di modellazione predittiva vengono utilizzate per prevedere la localizzazione di siti archeologici in una determinata regione in base all'osservazione di alcuni campioni statistici o a ipotesi relative alle dinamiche del comportamento umano.

## Output previsti

- ▶ Individuazione e raccolta dei dati da elaborare
- ▶ Sviluppo di software G.I.S. applicati all'archeologia
- ▶ Promozione degli scambi culturali fra le due sponde dell'Adriatico nell'ambito dell'applicazione del modello G.I.S. realizzato

### **4.4 Workpackage: Tourist routes & Educational workshops (Itinerari turistici e laboratori didattici)**

Come detto in precedenza, l'obiettivo generale del progetto è quello di mettere in relazione il territorio della Provincia di Bari con uno quello di Corfù, utilizzando come filo conduttore l'archeologia. Sarà opportuno, quindi, creare degli itinerari didattico-turistici che mirino ad attrarre un pubblico vasto (dagli studenti di scuole di ogni ordine e grado ai turisti) e dare loro la possibilità di conoscere meglio il territorio per creare con lo stesso solidi rapporti di simbiosi mutualistica.

Le attività previste in questa fase sono le seguenti:

- a) Pianificazione di nuovi itinerari turistici
- b) Viaggi di scambio didattici e culturali
- c) Laboratori di partecipazione attiva
- d) Formazione degli insegnanti
- e) Laboratori didattici

#### a) Itinerari turistici

Gli itinerari turistici saranno caratterizzati da più tappe che toccheranno sia il territorio della Provincia di Bari che quello della Grecia; il legame che accomunerà questi territori sarà proprio l'archeologia, scienza che studia la civiltà e le culture umane del passato e le loro relazioni con l'ambiente circostante. Una scienza che cerca di svelare i misteri del passato perché ci aiutino a vivere meglio il presente.

Gli itinerari turistici, infine, saranno rivolti a un target abbastanza vasto: l'obiettivo è quello di creare dei percorsi che possano interessare l'esperto in materia e allo stesso tempo attirare l'attenzione del profano che si avvicini per la prima volta a questa scienza.

#### b) Viaggi di scambio

L'intero progetto è teso a valorizzare le opportunità di scambio che potranno esserci sia per gli studenti greci che per quelli italiani. È prevista la larga partecipazione di studenti per la raccolta dei dati sul campo,

sotto la guida di esperti archeologi. Per gli studenti, questa risulta essere una grande opportunità per allargare i propri confini (viaggio all'estero), imparare nuove tecniche e soprattutto entrare in contatto con il passato, custode delle nostre radici, molto spesso dimenticato perché considerato irrilevante.

L'obiettivo è quindi quello di sensibilizzare le menti giovani, perché possano imparare a scoprire il forte legame passato-presente e a stabilire un dialogo col territorio circostante per tutelarlo nel migliore dei modi.

c) Formazione degli insegnanti

È prevista la formazione degli insegnanti da parte di specialisti dell'Università di Bari, che lavoreranno sulle tematiche affrontate dal progetto, secondo un approccio di tipo partecipativo. La formazione prevede una fase di progettazione, una fase di sperimentazione ed una fase di disseminazione da svolgere con gli insegnanti delle scuole di ogni grado comprese nei territori interessati. Agli insegnanti verranno così forniti strumenti per guidare gli allievi durante le attività didattiche, che saranno comunque condotte da operatori esperti di didattica.

d) Laboratori di partecipazione attiva

Condotti da sociologi urbani del Politecnico di Bari che hanno già sperimentato i laboratori in vari comuni della Provincia di Bari, e che collaborano regolarmente con la Regione Puglia. I laboratori consistono nella raccolta di dati grazie ad attività mirate su temi specifici, per cui si coinvolgono settori della comunità selezionati in base a diverse variabili. I dati raccolti vengono poi verificati nell'ambito di laboratori multimediali in cui i gruppi coinvolti si confrontano con le proprie risposte. L'obiettivo è quello di analizzare la percezione che la comunità ha del proprio territorio, il grado di consapevolezza che la stessa comunità ha delle criticità e delle potenzialità dello stesso territorio ed aumentare la soglia di attenzione e di partecipazione.

e) Laboratori didattici

Sono previsti una serie di laboratori didattici che coinvolgeranno studenti greci e italiani di ogni età con l'obiettivo di creare un network tra le aree interessate al progetto. Indispensabile la realizzazione di questi laboratori perché alla base degli stessi ci sia uno scambio di idee per un arricchimento del proprio bagaglio culturale e per una crescita collettiva dei territori su cui insiste il progetto.



## Output previsti

- ▶ Realizzazione di itinerari turistici sulle aree interessate al progetto
- ▶ Realizzazione di viaggi di scambio Italia – Grecia
- ▶ Scambio di studenti italo-greci per un nuovo approccio all'archeologia e per un'educazione al rispetto del territorio
- ▶ Creazione di un networking tra i gruppi di lavoro dell'area di cooperazione
- ▶ Coinvolgimento delle comunità locali e riscoperta della propria identità attraverso la relazione col passato
- ▶ Scambio di esperienze tra le realtà dei territori interessati

### 4.5 Workpackage: Information & Publicity (Informazione e pubblicità)

Il progetto prevede una serie di interventi di comunicazione e di pubblicità rivolti al territorio italiano e greco interessato dal progetto. Queste azioni si concretizzano in:

- a) Strumenti di pubblicità
- b) Progettazione e sviluppo del sito web
- c) Seminari intermedi
- d) Seminario conclusivo
- e) Pubblicazioni

#### a) Strumenti di pubblicità

Sono previste brochure che saranno distribuite in occasione degli eventi, i cui contenuti riguarderanno le risultanze e le metodologie fin lì prodotte; guide/brochure turistici che valorizzino i percorsi turistici archeologici, con l'obiettivo di "destagionalizzare" i flussi di turisti, oggi legati solo al verificarsi degli eventi.

In occasione dell'organizzazione di eventi, è prevista una campagna pubblicitaria coordinata, che prevede:

- inserti pubblicitari su giornali regionali;
- spot sulle emittenti regionali;
- affissione di manifesti pubblicitari.

Inoltre, attraverso tirocini e stage rivolti ai giovani delle due nazioni, sarà favorito uno scambio di conoscenze, una contaminazione di cultura e metodologie di lavoro.

#### b) Sito web

È prevista la realizzazione di un portale sul quale saranno veicolate tutte le informazioni del progetto. Sul portale sarà implementata la Piattaforma G.I.S. liberamente consultabile. Le informazioni saranno periodicamente

aggiornate dalla redazione e veicolate anche attraverso una news-letter. La redazione veicolerà articoli relativi al progetto sulle principali testate regionali.

c) Tre seminari intermedi

Si svolgeranno due in Italia ed uno in Grecia ed hanno l'obiettivo di presentare i risultati intermedi della ricerca. Saranno coinvolti sia le autorità regionali e locali interessate alla tutela dei beni archeologici, sia gli attori interessati a promuovere il turismo locale. I seminari, a seconda delle fasi della ricerca, potranno coinvolgere esperti di varie discipline e saranno aperti non soltanto agli addetti ai lavori ma anche a tutti i cittadini che vorranno parteciparvi.

d) Seminario conclusivo

Saranno presentati i risultati della ricerca. Anche in questo caso saranno coinvolte le autorità e i partner del progetto e i lavori saranno aperti a tutti. Saranno coinvolte autorità a livello nazionale.

e) Pubblicazioni

Sono previste 3 pubblicazioni: due di carattere scientifico (una in Grecia e una in Italia) e una che raccoglierà i risultati del progetto. Le pubblicazioni di carattere scientifico, che saranno diffuse presso scuole, università e soggetti pubblici e privati che operano nel settore, avranno per oggetto i risultati delle indagini effettuate sul territorio interessato.

### **Output previsti**

- ▶ Presentazione del progetto, durante le fasi di svolgimento, attraverso diversi canali quali il sito, le pubblicazioni, eventi e workshop
- ▶ Realizzazione di diversi strumenti di pubblicità, veicoli di informazione per la collettività
- ▶ Creazione di un networking tra i gruppi di lavoro dell'area di cooperazione
- ▶ Coinvolgimento delle comunità locali e riscoperta della propria identità attraverso la relazione col passato
- ▶ Realizzazione del sito web
- ▶ Coinvolgimento delle comunità locali e riscoperta della propria identità attraverso la relazione col passato
- ▶ Scambio di esperienze tra le realtà dei territori interessati

## 5. Metodologie e strumenti di intervento

Il progetto si caratterizza da un approccio multidisciplinare: si parte da una classificazione delle informazioni e dei dati già esistenti per poi programmare la raccolta e la classificazione di nuove informazioni, utili per realizzare Quadri di Conoscenza del Territorio articolati per risorse ambientali, paesaggistiche, archeologiche, architettoniche, insediative, ecc., tra loro integrate. La metodologia di ricerca si configura, quindi, come ricerca con forti implicazioni sul campo territoriale, in quanto alla raccolta di informazioni si accompagna la ricerca sul campo. I Laboratori sono l'ambito nel quale si progettano e si sviluppano i modelli e i prototipi finalizzati sia alla creazione del Geological Information System (G.I.S.) che del Laboratorio di Uso Civile del Territorio (L.U.Ci.T), spazio di raccolta, scambio e animazione degli interventi. Al fine di trasferire le metodologie di lavoro e i sistemi di utilizzo sia del G.I.S. che del L.U.Ci.T., saranno organizzate attività di formazione avanzata che coinvolgeranno operatori italo-greci. Al fine di favorire lo scambio di esperienze, sono previsti tirocini e stage che coinvolgeranno i giovani dei due paesi. La disseminazione e la diffusione dei risultati sarà garantita dalla realizzazione di workshop intermedi e finali e dalla organizzazione di esposizioni. Tutte le fasi del progetto saranno monitorate dal *project leader*: ogni singola attività sarà sottoposta ad una fase di raccolta dei dati e sottoposta ad una valutazione sia ex-ante, sia in itinere che ex-post. La metodologia è finalizzata ad ottenere una costante misurazione dell'efficacia interna ed esterna delle singole azioni e del progetto nella sua interezza. Gli indicatori permetteranno di verificare complessivamente gli interventi al fine di poter esprimere valutazioni alla luce in particolare dei criteri di:

- a) pertinenza, che misura gli obiettivi degli interventi realizzati sono stati pertinenti rispetto al bisogno evidenziato e alla situazione di partenza;
- b) utilità, che misura quanto le attività svolte hanno avuto incidenza sul territorio, sullo sviluppo del turismo e sulla occupazione giovanile;
- c) sostenibilità, che misura per quanto tempo si prevede il mantenimento di esiti positivi delle azioni realizzate.

Inoltre saranno previsti indicatori di risultato quantitativo finalizzati a rilevare:

- ✓ il numero delle unità coinvolte, sia in maniera diretta che indiretta, nel progetto;
- ✓ le autorità pubbliche e private direttamente o indirettamente coinvolte;
- ✓ il numero di interventi/laboratori /stage realizzati;
- ✓ la ricaduta occupazionale innescata dal progetto;

- ✓ il numero di organismi pubblici e privati coinvolti al termine del progetto;
- ✓ la tipologia di giovani coinvolti nel progetto;
- ✓ figure professionali emergenti legate al settore archeologico;
- ✓ potenziali circuiti turistici realizzabili e relativa stima del flusso turistico atteso.

Gli incontri di coordinamento fra i partner e le attività svolte dal Comitato Tecnico Scientifico garantiranno una armonizzazione delle attività e delle metodologie di lavoro.

## **6. Risultati attesi al termine del Progetto**

L'attuazione del progetto porterà immediati effetti positivi sui territori interessati. Saranno individuate e in seguito valorizzate aree di grande interesse archeologico fino ad ora sconosciute o poco considerate. Questa valorizzazione del territorio si fonderà sul coinvolgimento delle comunità locali per forme di potenziamento della identità locale attraverso la relazione col passato. Spazi urbani dismessi o marginali potranno essere riconvertiti come sedi del L.U.Ci.T. (Laboratorio per l'Uso Civile del Territorio): spazi da dedicare alla sperimentazione di forme museali innovative, finalizzata all'integrazione della collettività e in particolare all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. I nuovi spazi dedicati al L.U.Ci.T., diventeranno anche Laboratori Urbani per la partecipazione della comunità locale.

L'attività di formazione prevista, immetterà sul campo operatori (G.I.S. e L.U.Ci.T.) capaci di sostenere e accompagnare le diverse attività previste dal progetto. In questo modo sarà naturale lo scambio di esperienze tra le realtà dei due ambiti territoriali transfrontalieri. Punto di forza sarà promuovere, sviluppare e innovare il dialogo interculturale attraverso un'azione che possa valorizzare una società multiculturale con attività creative e di formazione avanzata, non solo per i giovani coinvolti nel progetto, ma anche per i contesti sociali su cui interviene il progetto.

Infine, saranno valorizzati i risultati emersi mediante forme innovative di comunicazione/divulgazione (pubblicazioni, eventi pubblici, workshop scientifici) con obiettivi di trasferimento tecnologico e rafforzamento delle specificità territoriali dei due contesti coinvolti.

## 7. Continuità e sostenibilità del progetto

La strategia per raggiungere l'obiettivo di questo progetto comprende:

- il rafforzamento e il miglioramento degli sforzi congiunti per la gestione delle risorse culturali delle regioni;
- il rafforzamento di accessibilità tramite un migliore accesso alle strutture, reti e servizi ai settori come la cultura e il turismo.

I risultati attesi dal progetto M.A.P. sono i seguenti:

- risposta a problemi comuni per quanto riguarda la valorizzazione culturale e archeologica attraverso lo scambio delle migliori pratiche e la creazione di reti;
- la gestione sostenibile della zona archeologica
- valorizzazione e protezione delle risorse naturali, come siti archeologici;
- la protezione della salute pubblica e il miglioramento dei servizi forniti;
- la promozione culturale e sviluppo del turismo;
- la valorizzazione delle risorse culturali del patrimonio;
- l'aumento della capacità di attrazione turistica e culturale delle regioni italiane e greche interessate al progetto.

Il progetto prevede la creazione di itinerari turistici legati all'archeologia: ciò incrementerà i flussi turistici nel territorio creando ovviamente occupazione.

Il G.I.S. sarà a disposizione dei partner del progetto e la metodologia sarà trasferita ad altri contesti. L'elaborazione di carte del rischio archeologico e mappe di conoscenza del territorio su piattaforma G.I.S., costituisce uno strumento di conoscenza del territorio e di tutela preventiva dei beni paesaggisti ed archeologici che orienterà i futuri piani urbanistici. Inoltre rappresenta uno strumento di valorizzazione del patrimonio culturale. Il G.I.S. crea professionalità che potranno essere offerte a amministrazioni comunali, istituzioni enti di ricerca, data la carenza di queste figure.

Gli scambi e i tirocini fra i giovani favoriranno un arricchimento culturale degli stessi. I partner istituzionali, in particolare l'Università, acquisirà lo sviluppo di una nuova metodologia di lavoro e di scambi di esperienza fra il territorio della provincia di Bari e il territorio di Corfù.

Le esposizioni che saranno rappresentate diventeranno permanenti ed inserite nel nuovo PPTR Piano paesistico territoriale regionale della Puglia, che individua come i Siti Archeologici e architettonici di individuazione certa e incerta come meritevoli di tutela paesaggistica.

## **8. Ruoli e competenze dei partners**

Il ruolo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, sarà il coordinamento tecnico-scientifico di tutte le attività di carattere archeologico sui territori di propria competenza (ai sensi del D. Lgs 22 Gennaio 2004 n. 42) e la partecipazione al comitato scientifico del progetto. Essa inoltre renderà disponibile l'accesso a sedi, strutture e laboratori del settore e alle banche dati relative all'archeologia del territorio.

Il medesimo ruolo sarà svolto dalla H' Heforate of Prehistoric and Classical Antiquities of Corfù per i territori greci di propria competenza.

Il Comune di Bitetto, come capofila del progetto, ha una consolidata esperienza nella gestione di progetti complessi cofinanziati da risorse pubbliche. Ha già gestito dei Twinning con paesi del nord Europa. Esso si occuperà di gestire la direzione ed il coordinamento del progetto, sul piano organizzativo, scientifico ed amministrativo e di esternalizzare attività e ruoli a professionisti con curriculum adeguato. Esso metterà gratuitamente a disposizione spazi comunali per la realizzazione del Laboratorio d'Uso Civile del Territorio. Sul territorio comunale di Bitetto, inoltre, si svolgeranno le ricerche di survey territoriale.

I Comuni coinvolti rappresentano i territori sui quali avverrà la mappatura e la lettura archeologica del patrimonio presente. Pertanto il loro ruolo sarà soprattutto finalizzato alla completa fruizione dei siti, a favorire le relazioni culturali fra le due sponde dell'Adriatico e a facilitare l'integrazione con altri comparti economici, quali turismo, la didattica, l'artigianato, l'ambiente. Pertanto il personale impiegato sarà relativo alla gestione delle attività sul territorio organizzate.

Il confinante Comune di Modugno, per la stretta relazione storico-archeologica e continuità geomorfologica con Bitetto sarà interessato anch'esso da ricerche territoriali e si occuperà della valorizzazione del proprio patrimonio storico-archeologico.

Il Comune di Ruvo di Puglia, che si distingue per l'importanza del proprio patrimonio archeologico testimoniato dallo splendido Museo Jatta, garantirà l'inserimento all'interno del G.I.S. delle informazioni archeologiche conosciute sul proprio territorio e permetterà l'attuazione delle attività didattiche e di valorizzazione.

Le competenze in campo urbanistico e storico ed il supporto tecnico-scientifico nelle attività di valorizzazione dei risultati (laboratori, formazione, ecc) saranno garantite dal Politecnico di Bari e dall'Università degli Studi di Bari/CRIAT per tutte le attività progettuali che svolgono giornalmente le

attività previste dal progetto, essendo coinvolti anche nell'elaborazione dei PPTR (Piani Paesistici Territoriali) per conto della Regione Puglia. E' da sottolineare che il Politecnico, oltre ad essere coinvolto in numerosi progetti europei, ha già realizzato il sistema delle mappe conoscitive (Quadri conoscitivi territoriali) proprio nel Comune di Ruvo di Puglia, partner del progetto. Il Politecnico di Bari farà parte del comitato scientifico e si occuperà della piattaforma G.I.S., delle mappe di conoscenza territoriale, del corso di alta formazione per operatori G.I.S., dei laboratori di partecipazione e della realizzazione del portale web. Permetterà inoltre l'accesso a sedi, strutture, laboratori, banche dati relative al territorio pugliese.

L'Università degli Studi di Bari/CRIAT, farà parte del comitato scientifico e metterà a disposizione il proprio personale per gli aspetti della didattica nelle scuole, per la progettazione di itinerari didattico-culturali e per la progettazione del L.U.Ci.T. Metterà inoltre a disposizione sedi, strutture e laboratori del settore e banche dati relative alle tematiche inerenti il progetto.

Università degli Studi di Bari/CRIAT e Politecnico inoltre si occuperanno di coordinare le attività di propria competenza anche sul territorio del partner greco, in base alle esigenze e richieste dello stesso.



## 9. Piano di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio e verifica dei risultati è articolato in modo da poter seguire nel dettaglio ogni azione prevista dal progetto. Questo significa che ogni singola attività sarà sottoposta ad una fase di raccolta dei dati, del loro monitoraggio, e di valutazione sia ex-ante, sia in itinere che ex-post.

Il piano di monitoraggio consistente nella registrazione di dati. Lo sforzo sarà rivolto ad ottenere una costante misurazione dell'efficacia interna ed esterna delle singole azioni e del progetto nella sua interezza.

Le fasi che si susseguiranno possono essere così riassunte:

- predisposizione di strumenti per il processo di monitoraggio, valutazione e verifica finale;
- raccolta e analisi dei dati strutturali del progetto (eventi realizzati, giovani coinvolti, organismi pubblici e privati coinvolti, ore di formazione realizzate, scambi e stage realizzate, esperti coinvolti nel progetto, fieri ed eventi a cui si partecipa, ecc.);
- redazione e cura di report intermedi e finali sui risultati raggiunti;
- raccolta ed analisi di tutto il materiale di lavoro per l'attivazione di processi di comunicazione e momenti di verifica;
- verifica del corretto andamento delle spese rispetto agli obiettivi ed attività del progetto;
- diffusione delle informazioni.

La valutazione riguarderà, quindi, sia indicatori di impatto che di risultato. Si prevede:

- la rilevazione dei dati fisici e finanziari, finalizzata ad un controllo sugli obiettivi numerici che il progetto ha previsto;
- una rilevazione qualitativa finalizzata a valutare il progetto nei termini degli obiettivi dichiarati, in particolare relativa alla valorizzazione di elementi positivi che hanno portato valorizzazione dei eventi locali, all'integrazione dei giovani, alla creazione di laboratori permanenti di produzione di manufatti artigianali locali.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si è individuato un sistema di indicatori per verificare complessivamente gli interventi al fine di poter esprimere valutazioni alla luce in particolare dei criteri di:

- d) pertinenza, cioè in che misura gli obiettivi degli interventi realizzati sono stati pertinenti rispetto al bisogno rilevato;
- e) utilità, ossia in che misura le attività svolte hanno avuto incidenza sulla occupazione giovanile e sulla integrazione dei giovani;
- f) sostenibilità, cioè in che misura si può "immaginare" o prevedere il mantenimento nel tempo di quanto di positivo è stato realizzato.

Sarà realizzato anche un Business Plan per verificare la sostenibilità economica del progetto dopo il finanziamento ricevuto.

Inoltre, tali dati saranno rilevati sia nella fase intermedia sia in quella di conclusione delle attività progettuali.

Inoltre saranno previsti indicatori di risultato quantitativo finalizzati a rilevare:

- ✓ il numero dei giovani coinvolti, sia in maniera diretta che indiretta, nel progetto;
- ✓ le autorità pubbliche e private direttamente o indirettamente coinvolte;
- ✓ il numero delle brochures/depliant realizzati e distribuiti alla collettività;
- ✓ il numero di interventi/laboratori /stage realizzati;
- ✓ l'impatto occupazione creato dal progetto;
- ✓ il numero di organismi pubblici e privati coinvolti al termine del progetto;
- ✓ figure professionali emergenti legate alla produzione del sistema G.I.S. e del L.U.Ci.T.;
- ✓ i possibili mercati per la vendita dei pacchetti turistici e quindi di sostenibilità del progetto;
- ✓ potenziali circuiti turistici attraverso l'organizzazione periodica di stage per i giovani realizzabili e relativa stima del flusso turistico atteso.

La verifica finale è tesa a evidenziare come il progetto:

- ✓ sostiene la creatività ed il protagonismo giovanile;
- ✓ contribuisce a sviluppare la cultura del merito e dell'eccellenza tra le giovani generazioni;
- ✓ favorisce la partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica della comunità;
- ✓ si integra, e in che modo, nelle politiche locali, nazionali e europee finalizzate alle politiche giovanili;
- ✓ promuove la produzione e la fruizione culturale dei giovani;
- ✓ risponde ai bisogni e alle opportunità del territorio, sia in termini occupazionali che di creazione di flussi turistici;
- ✓ coinvolge, e in che modo, i vari attori locali pubblici e privati;
- ✓ contribuisce a rimuovere situazioni di emarginazione e di disagio giovanile;
- ✓ definisce nuovi profili professionali competenze, capacità, conoscenze per i giovani.

# 10. Gantt

**PHASE**

**MONTH**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----

<b>Management and Coordination</b>																		
1.1	<i>Preparation activities</i>																	
1.2	<i>Project coordination meetings</i>																	
1.3	<i>Management of partnership</i>																	
1.4	<i>Project activities Management</i>																	
1.5	<i>Monitoring</i>																	
<b>Information and Publicity</b>																		
2.1	<i>Multilingual project communication package</i>																	
2.2	<i>Design and development of the online website</i>																	
2.3	<i>Open international conference, events and workshops</i>																	
2.4	<i>Exhibitions</i>																	
2.5	<i>Publications</i>																	

	<b>Researching and laboratories</b>																			
3.1	<i>Professional training course for G.I.S. operators</i>																			
3.2	<i>Definition of data collection methodology</i>																			
3.3	<i>Classification of existing archeological information</i>																			
3.4	<i>Collection of new archeological and cultural landscape data</i>																			
3.5	<i>Creation of territory's cognitive maps</i>																			
	<b>Laboratory of Civilian Use of the Territory (L.U.CI.T)</b>																			
4.1	<i>Creation of a laboratory model for civilian use of the territory</i>																			
4.2	<i>Definition of a L.U.CI.T prototype</i>																			
4.3	<i>Realization of L.U.CI.T prototype</i>																			
4.4	<i>Training course for L.U.CI.T. operators</i>																			

